

COLOSSEO

Vite tradite e liberate dalla morte

■ Le otto e trenta del mattino sono un buon momento per morire. Più di tutti ne è convinto Giuseppe La Morte che ha deciso: sarà proprio quella l'ora in cui metterà fine alla sua esistenza. La natura o il destino a seconda dei punti di vista si fanno attendere troppo. E non è neppure sicuro che arrivi in modo accettabile, che colpisca al momento giusto, che sottragga il corpo e i suoi dolori alle angosce della fatale attesa. Ed è perciò la «volontà» umana a dover intervenire, ad entrare in azione per imporsi. Giuseppe, che in qualche modo del destino, quello da cui fugge è figlio — per via di quel cognome che gli sta addosso come un'etichetta — è il protagonista di *Traditi*, lo spettacolo in scena al teatro Rudotto Colosseo (repliche fino al 17 aprile). Il tradimento lo ha «tessuto» il mondo quello in cui «non si soffre e non si sente più», e i traditi sono due anziani coniugi (interpretati da Eliana Lupo e Ivano De Matteo anche regista), vittime di un'epoca, a cui sentono di non appartenere.

L'unica paradossale «via d'uscita» è la morte. Una sorta di liberazione assoluta nonostante le parole di speranza, nonostante l'«inno alla vita» intonato e incantato da Mana, Mana La Vita, per l'appunto, compagna da «mille anni» di Giuseppe. Una piece sul bene e sul male, ritagliati, sui gesti e sulla voce degli attori, forse con troppa nettezza e con un compiacimento che a tratti fa cadere la tensione della messinscena. Complessivamente, però, regia e interpreti riescono a creare l'atmosfera «irrita» di interrogativi, che dovrebbe inseguirsi tra platea e palcoscenico quando si fa teatro.

Gioca un buon ruolo lo spirito grottesco, l'ironia che, accompagna, come un sottofondo «efficace» l'azione teatrale. Un'ironia firmata da un gruppo di giovani, quali sono l'autrice, Valentina Ferlani, gli attori (affiancano i due protagonisti Lavinia Pozzi e Flavia Ganzina) e il regista Quest'ultimo, ovvero Ivano De Matteo, è con *Traditi* alla sua seconda «uscita». Il neo-regista, che si è diplomato alla scuola di recitazione «Il mulino di Fiora», diretta da Perla Pera, ha esordito lo scorso anno, mettendo in scena, sempre al Rudotto Colosseo, *Tra strumenti e canti*, una rappresentazione ispirata alla Divina Commedia. □ L.De

TEATRO. Al Tor di Nona provino per 38 aspiranti attrici: il selezionatore è Gianni Ippoliti



Giacca, borsa e tenuta da training per il fatidico «provino»

«Un colpo d'occhio e ti scopro la star»

Cnsi del teatro e attrici (e attori) disoccupate chi fa le accademie e studia ha spesso meno chance di lavoro di chi si improvvisa rispondendo a un annuncio, esibendosi in un provino. Lo ha scoperto in questi giorni anche Gianni Ippoliti che, sul palcoscenico del Tor di Nona «gira» uno spot sul teatro e giura di riconoscere «a prima vista» il talento della star, la gnita dell'aspirante, ma, ammette, «serve un po' di (sex) appeal».

ARIANNA FINOS

■ «Cercasi attrici dai venti ai trenta anni per uno spot sul teatro». A seguire data e sede (il teatro Tor di Nona a Trastevere) e lo «scemmo» del «Teatro di Roma». L'annuncio pubblicato sui maggiori quotidiani lasciava pensare a una convenzione di massa delle attrici capitoline. Per i giovani attori o aspiranti tali infatti il periodo è particolarmente critico: la riduzione dei finanziamenti per il teatro non favorisce il lavoro così come la crisi del cinema della Rai e perfino una contrazione del mercato pubblicitario. Lottano giorno dopo giorno fra una pubblicità e un programma televisivo «Andare avanti è difficile» afferma Gaia, 24 anni diplomata all'accademia da tre: reduce da una «missione televisiva per ragazzi».

E i provini: croce e delizia sono praticamente divisi fra mistero e routine. Mistero perché è veramen-

te difficile sapere quando e dove sono routine perché sono per lo più di pubblicità. «Oltretutto — spiega Rita, 24 anni aspirante attrice — spesso le parti ci vengono soffiare da dilettanti». Sarà ma anche quando i provini ci sono come quello di pochi giorni fa i risultati sono sorprendenti. Alla selezione nel piccolo teatro si sono presentate 38 candidate. Chi si aspettava un «Chorus line» a Tor di Nona è rimasto deluso. E anche il panorama delle giovani attrici è mutato. Non più capelli tinti di rosso vestiti neri, voce bassa e roca, competizione esasperata. Sparse nell'anticamera del teatro le candidate chiacchierano tranquille. Facece pulite look studentesco. le più ardite sfoggiano al massimo qualche pantalone a zampa d'elefante stile anni 70. Bisbigliano sedute a mazzetti sui divani, sulla moquette. Una mora

occhialata spiega con grande serietà a una piccola folla attenta come sia difficile girare uno spot sul televisivo per i piatti tenendo in mano per ore una griglia da forno che pesa diversi chili. Al di là della tenda arrivano le battute di un monologo di Cechov. Le ultime candidate vengono fatte direttamente accomodare in sala.

Una ragazza annuncia un breve monologo di una scrittrice sconosciuta che poi risulta essere lei: racconta con uno spiccato accento romanesco i suoi problemi con gli uomini. Un'altra dice che non ha preparato nulla si piazza davanti all'occhio di bue poi desiste. Seguono una *Mirandolina* una poesia un dramma strappalacrime. I provini sono terminati. Ma sembra che nessuna delle candidate sia stata giudicata all'altezza. Gianni Ippoliti cui è affidata la regia dello spot è assolutamente categorico. A chi gli obietta che forse una sola frase pronunciata in un occhio di bue sia un provino insufficiente dice che basta una frase un gesto per trasmettere la magia del teatro («a condizione di essere dotate di un certo appeal») nei pochi secondi di uno spot televisivo. Ma Ippoliti non si scoraggia e annuncia altri provini per il suo spot che inviterà la gente ad andare a teatro sperando che le «attrici» leggano i giornali.

RITAGLI

L'uomo, oggi

Film di Fassbinder alla Terza università

«La figura maschile nella società contemporanea» rassegna dibattito-cinematografica promossa dalla Terza università provegge domani (ore 16 sala dei seminari del dipartimento di studi storici della Terza via Torino 95) con il film di Rainer Werner Fassbinder *Il diritto del più forte* (Faustrecht der Freiheit) girato nel 1974 dallo «scomparso» regista tedesco (*Querelle de Brest Berlin Alexander Platz Lola Il matrimonio di Mana Brown*). Presenta la proiezione Stefania Parisi introduce il dibattito Alberto Capone docente di Studi storici dal Medio Evo all'età contemporanea.

Grizane Cavour

Premio e invito alle belle lettere

Si terrà domattina (ore 11 sala multimediale palazzo delle Esposizioni) la premiazione dei «Laboratori di lettura» alla presenza degli scrittori Salvatore Mannuzzo Raffaele Nigro Allen Kurzweil il «premio Grizane Cavour» (nato nel 1982 per diffondere tra i giovani il gusto della lettura non finalizzata ai programmi di studio) verrà assegnato agli studenti autori dei tre migliori saggi elaborati sui libri dei tre autori prescelti *Ombre sull'Orlando di Nigro La figlia perduta di Mannuzzo La scatola dell'inventore di Kurzweil*. I saggi sono di studenti dei licei classici Manara e Au gusto dello scienziato Pitagora.

Sez. Pds Regola Campitelli  
Via Dei Giubbonari 38  
Tel. 68803897



OGGI 12 APRILE ORE 19.30  
presso la Sezione

incontro dibattito:

"IL VOTO,  
QUALE OPPOSIZIONE"

Interviene MAURO ZANI  
della Direzione Nazionale del Pds

"METTI UNA SERA IN SCENA"

PER SCOPRIRE COSA VI ACCADREBBE  
TROVANDovi  
DALL'ALTRA PARTE DEL SIPARIO

UN LABORATORIO TEATRALE IDEATO DA  
MAURIZIO ZACCHIGUA  
DAL 15 APRILE (ORE 17) AL 30 MAGGIO.

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI TELEFONARE AL 5910524  
OPPURE RIVOLGERSI ALLA SEZ. PDS DI VIA SPROVIERI 12 A  
MONTE VERDE VECCHIO.

LA BOLLETTA !!! MI ERA PROPRIO SALTATA DI MENTE  
POI HO INFORMATO L' 16488 !



1 6 4 8 8  
CHIAMATA GRATUITA

Non avete pagato in tempo la bolletta di casa? Temete che possano sospendervi il servizio telefonico? Chiamate l' 16488 dalle 8 alle 18 escluso sabato e domenica e, tenendo a portata di mano la bolletta, potrete comunicare automaticamente ed in tempo reale l'avvenuto pagamento.

